**NARRARE L’AMORE DI DIO !**

Un’alleanza educativa per trasmettere la fede…

Comunità, famiglia e gruppo:piccola Chiesa viva

che annuncia il Vangelo fino alle periferie esistenziali.

don Maurizio Michelutti, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile

**Lui (Cristo) deve crescere…**

**io (catechista/animatore) diminuire**

*32Giovanni testimoniò dicendo34****… E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio****». 35Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli 36e,* ***fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio****!».* ***37E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.*** *38Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». 39Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. 40Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea****, fratello di Simon Pietro. 41Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – 42e lo condusse da Gesù.*** (Gv 1,32-42)

**Educare: questione di cuore…di amore**

**Insegnare o educare ?...**

**INSEGNARE:** **Segnare dentro**

**EDUCARE:** **Tirar fuori**

**EDUCARE… UN’ARTE D’AMORE !**

***L’educazione è certamente un’arte.***

*A Michelangelo i contemporanei stupiti chiedevano:*

*“Come fai a cavare dal marmo i capolavori del Mosè, della Pieta?”*

*Egli rispondeva: “Il capolavoro io lo vedo dentro; a colpi di scalpello tolgo il marmo superfluo”.*

*Togliere il superfluo perché emerga il capolavoro di Dio,*

*che è dentro il cuore di ogni figliolo, è l’arte di educare.*

*(Mons. Alfredo Battisti)*

**I DESTINATARI DELL’EDUCAZIONE ALLA FEDE**

**I BAMBINI…I RAGAZZI… I GIOVANI…**

**MA PRIMA DI TUTTO NOI…**

**“Ho creduto, perciò ho parlato!”**

**UNA STRAORDINARIA RICCHEZZA…** Ogni figlio è dono e impegno e apre il cuore e la mente dei genitori ad una serie di domande: “Chi sarà questo bambino, questo dono che Dio mi ha fatto? Come riuscirò a far emergere da lui la ricchezza che egli è?” (sono le domande educative).

**UNA STRAORDINARIA POVERTA’** E’ venuta meno la naturalezza con cui si educava alla fede e

l’ “alleanza educativa” fra educatori. I rapporti con i destinatari dell’educazione si interrompono subito dopo il sacramento dell’Eucaristia e poi quello della Cresima.

La cultura attuale non aiuta e congiura contro la vita interiore.

***EDUCARE ALLA FEDE***

* Rimettere al centro dei nostri interessi la fede per ritrovare Dio e la sua Provvidenza dentro gli avvenimenti quotidiani.
* Ho creduto, perciò ho parlato: comincia da te! Facciamo una seria verifica personale della nostra fede!
* La fede è un dono…non rendere vana la grazia di Dio
* La fede è una responsabilità… dedica tutta la mente e tutto il tuo cuore e non risparmiarti nel testimoniarla.
* Non smettere di cercarla… e dopo averla trovata continua a cercarla
* Prega…Signore aumenta la mia fede !

***Ma tu chi sei?***

**CATECHISTA …COLUI CHE TRASMETTE ATTRAVERSO LA CATECHESI I CONTENUTI DELLA FEDE CRISTIANA** Emerge l’insegnare = segnare dentro (dimensione intellettuale)

**ANIMATORE .. COLUI CHE ANIMA ATTRAVERSO ATTIVITA’ PRATICHE I CONTENUTI DELLA FEDE**

Emerge l’esperienza = dare anima (dimensione emotive/affettive)

**EDUCATORE … COLUI CHE TRAE FUORI, FA EMERGERE LA RICCHEZZA CHE E’ DENTRO LA PERSONA**

Emerge l’educare = trarre fuori (dimensione interiore*)*

**Sei soprattutto…il testimone ! E’ il vero animatore, il vero catechista, il vero educatore, sa integrare l’insegnare, l’animare e l’educare per trasmettere la fede che in prima persona conosce non solo intellettualmente (*fides quae*: la fede che si crede – i contenuti della fede), ma anche vitalmente, con il suo vissuto personale, con la sua esperienza di vita di fede (*fides qua*: la fede con la quale si crede – vita di fede).**

**INCONTRIAMO GESÙ !**

**Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia**

La dimensione testimoniale della fede (n. 18)

La testimonianza è la forma stessa della Chiesa, perché è lo stile e il luogo in cui si fondono insieme: la vita della comunità credente, la devozione popolare, l’annuncio, la celebrazione e la carità fraterna… La testimonianza, prima di descrivere che cosa fa la Chiesa, dice come la Chiesa è. Le opere della fede consentono di far brillare una fede feconda, che fa riconoscere in esse la paternità amorevole di Dio. La fede testimoniale è fede ecclesiale che riecheggia in ogni comunità cristiana dove si ascolta il Vangelo, si celebra la presenza del Signore e si vive la carità fraterna. La Chiesa è testimonianza in tutto ciò che crede, opera, ama e spera… «L’uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o seascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*papa Paolo VI*).

**Per testimoniare? “Sapere Gesù” !**

Il processo catechistico è un processo armonico, organico e globale, nel quale distinti passaggi si compenetrano in vista della maturazione del cristiano… L’evangelizzazione è introduzione viva alla relazione con Gesù, che rivela l’amore di Dio in gesti e parole…La catechesi è un *sapere Gesù*: incontrarlo, conoscerlo, celebrarlo, viverlo e anche gustarne la bontà e l’amore. (n. 27)

**Come testimoniare? Come Chiesa !**

La Chiesa è segno e strumento della permanenza di Gesù Cristo nella storia (pedagogia di Dio in atto). Una chiesa *“discepola”* (segue le orme di Gesù), *“madre”*, grembo accogliente in cui si è generati come figli di Dio, *“maestra”* che con la testimonianza annuncia la verità delVangelo in modo autentico nel mondo intero. (n. 29)

Identità e vocazione testimone

Testimone della fede (n. 73-74)

* Vive la risposta alla chiamata dentro la comunità
* Capace di un’identità relazionale
* Compito specifico di promuovere itinerari organici e progressivi per favorire maturazione globale della fede
* Competenza pastorale , elaborando, verificando e confrontando costantemente la sua azione educativa
* Armonizza i linguaggi della fede in ascolto dell’ambiente culturale e sociale che lo circonda
* Memoria e sintesi vivente della fede a servizio dell’annuncio del Vangelo di Gesù, non per farsi vedere o parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà, più con la vita che con le parole.

**LA PEDAGOGIA DELLA FEDE**

*Ho creduto, percio’ ho parlato* (2 COR 4,13)

I passi della fede

* *Essere in cammino…* La via della fede…la si percorre con passi successivi…
* *Essere in ascolto…* La via della fede…la si percorre in ascolto del cuore di Dio e dell’uomo condividendo come Gesù il cammino e la vita dell’uomo nella sua quotidianità, ascoltando problemi, dubbi, paure, delusioni, attese, sogni, tristezze.
* *Essere in dialogo…* La via della fede…è un dialogo con Gesù, ascoltando la Parola di Dio e facendola vita della propria vita.
* *Essere in comunione…* La via della fede…la si percorre insieme fra noi (Chiesa) e con Gesù in mezzo a noi (Eucaristia)

**Dall’incontro alla testimonianza**

***Dall’incontro con Gesù****…* Il cammino della fede è un incontro con Gesù che nasce dall’ascolto della Sacra Scrittura, che Gesù ci rivela, condividendo con Lui e con i fratelli una comunione profonda nella Chiesa e attraverso la Chiesa con il mondo intero.

*…****nasce la testimonianza di Gesù*** *!*L’incontro personale con Gesù non può restare nascosto nel proprio cuore, è una bella notizia (vangelo) che merita di essere condivisa con altri…

La fede autentica genera sempre missionari.

La Chiesa non può che essere missionaria !

**LA FEDE NASCE, CRESCE, MATURA**

* *LA FEDE NASCE DALL’ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO*  *IL LAVORO E’ PREGHIERA,*  *MA IL PRIMO LAVORO DEL CRISTIANO E’ PREGARE !* LA PREGHIERA CRISTIANA E’ PRIMA DI TUTTO ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO
* *LA FEDE SI COSTRUISCE CON I SACRAMENTI* (EUCARISTIA = FONTE E CULMINE DELLA VITA CRISTIANA)
* *LA FEDE SI TRASMETTE ATTRAVERSO LA TESTIMONIANZA*  (FAMIGLIA = PRIMA RESPONSABILE TESTIMONIANZA
* *LA VERA FEDE PORTA SEMPRE ALLA CARITA’* SE LA PREGHIERA NON PORTA ALL’AZIONE D’AMORE NON E’ ANCORA UNA PREGHIERA MATURA…

**CATECHESI, FAMIGLIA E COMUNITA’**

**La Chiesa esiste per evangelizzare (n. 15)**

L’annuncio del Regno di Dio è il centro della predicazione di Gesù e della comunità cristiana… prendere coscienza di essere a servizio del Regno, attraverso comunione fraterna, libertà, pace, gioia. Compito della Chiesa è portare il Vangelo in tutti gli strati dell’umanità e con il suo influsso trasformarla dal di dentro, rendendo nuova l’umanità stessa.

Annunciare l’amore di Dio… permeare la cultura del nostro tempo di Vangelo… testimoniare fiducia, gioia e speranza**…**

È questa la *“CHIESA IN USCITA”*, comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. Preceduti dall’amore di Gesù facciamo il primo passo, senza paura, andiamo incontro, cercando anche i lontani fino alle periferie esistenziali per dire all’uomo d’oggi: ti amo come ti ama Gesù !

**L’alleanza educativa con la famiglia**

La comunità cristiana è l’origine, il luogo e la meta della catechesi, ma il ruolo fondamentale e primario dell’educazione alla fede è la FAMIGLIA, Chiesa domestica, spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui si irradia, radicandolo nel contesto di profondi valori umani. La PARROCCHIA è il luogo in cui si manifesta la comunità cristiana, chiamata ad essere *“casa in mezzo alle case della gente”*, casa fraterna e accogliente, in cui si fondono insieme tutte le differenze umane innestandosi in comunione nell’universalità della Chiesa. (n. 28)

Il compito insostituibile per la crescita integrale della persona e del credente spetta ai genitori che ricevono la grazia, dal sacramento del matrimonio, per un’efficace educazione alla fede dei loro figli. L’amore dei genitori infatti è l’ambito naturale della proposta di fede chiamata a manifestare il suo carattere di promessa, speranza, e fiducia nell’affrontare la vita. (n. 69)

**EDUCARE… VOCE DEL VERBO AMARE**

*LA GENERAZIONE SI COMPIE NELL’EDUCAZIONE…* Educare significa continuare a dare vita! Generare-educare i figli è un atto profondo d’amore!

*L’EMERGENZA EDUCATIVA PUO’ DIVENTARE SFIDA EDUCATIVA…* L’educazione si attua nell’incontro tra libertà (genitori-figli)! Nel tempo della “*emergenza educativa”,* amare al tal punto da trasformarla in sfida educativa!

*UNA GRANDE ALLEANZA EDUCATIVA…* E’ necessaria una alleanza educativa tra genitori, catechisti, maestri e insegnanti, invitando in un grande dialogo tutti coloro che hanno a cuore il vero bene della persona!

**Catechesi-animazione: opera d’insieme (comunione)**

L’iniziazione cristiana è un apprendistato alla vita di fede: sarà quindi fondamentale testimoniare la fede già nel gruppo catechisti !

Lo spazio e il tempo privilegiato per mostrare di essere una comunità di fede è l’assemblea domenicale (Messa) oltre alle vari attività pastorali che la comunità offre.

Non c’è catechesi senza un’alleanza educativa tra comunità cristiana e famiglia! È importante un progressivo occuparsi nella catechesi di ragazzi, genitori e adulti, dei *“cristiani della soglia”* e dei *“lontani”,* delle periferie esistenziali e, soprattutto, di voi stessi, catechisti e animatori, chiamati a mostrare il volto di amore di Gesù.

**Gruppo catechisti/animatori: una piccola chiesa in comunione-azione**

Riscoprire il soggetto comunitario della trasmissione della fede e la condivisione dell’esperienza di della fede.

Dio ha un rapporto di alleanza con noi: costruire un’alleanza educativa nel gruppo catechisti/animatori.

La fede ha una dimensione partecipativa: io sono cristiano autentico nella comunità credente, ascoltando, raccontando e fraternizzando in spirito di comunione.

Discepoli e testimoni del Vangelo con vera umanità… *essere, sapere, saper fare e saper stare con*… in cammino permanente di formazione, lavorando in equipe (formarsi insieme e condivisone), mostrando il volto educativo della comunità… (n.ri 80-86)

**Dal catechista-animatore solitario**

**al gruppo catechisti-animatori**

Sistema catechista solitario… *Il catechista burocrate, responsabile e titolare della porzione (ufficio) che gli è affidata che risponde direttamente al parroco*

SETTORIALIZZATO – manca pastorale integrata

PRODUTTIVO – tecniche senza passione, scolastico

DOTTRINALE – didattico/intellettuale senza dimensione esperienziale condivisa

INCAPACITA’ ADDESTRATA – superspecializzazione che rende faticoso ogni cambiamento

TRASPOSIZIONE DELLE METE - gli obiettivi intermedi diventano le mete impoverendo esperienza catechesi

**Catechista-animatore solitario… Cosa si perde ?**

Il sistema catechista solitario crea una serra, l’ambito famigliare si rinchiude nel privato, la scuola e lo sport avanzano pretese, e questo arcipelago di isole scollegate dividono in modo frammentario la vita del ragazzo. Il catechista solitario fa tante cose, ma rischia di non nutrire la sua fede con la condivisione fraterna nella comunità e con le famiglie. Non scopre cose nuove, perché va avanti con il suo settore senza uno scambio di esperienze. Tutto ciò impoverisce le relazioni tra le persone in una illusoria tranquillità.

**Il gruppo catechisti-animatori… Cosa si guadagna ?**

Si costruisce quell’alleanza educativa (pastorale integrata) capace di costruire gruppo ecclesiale, pur con la fatica dell’accoglienza delle diversità, ma anche con la ricchezza che le diversità a confronto portano con sé.

*ACCOMPAGNARCI INSIEME… PER ACCOMPAGNARE MEGLIO ! ! !*

AC (AD) = senso di direzione, desiderio della meta, sorpresa del cammino.

CON = insieme ad altri.

PAGNARE = il pane al centro, cioè Gesù al centro col Pane della sua parola e dell’Eucaristia.

INSIEME SAREMO PIU’ FORTI NELL’ AMORE… Per un progressivo occuparsi (non preoccuparsi…)

1. DEI RAGAZZI, LORO GENITORI E ADULTI COINVOLGENDOLI NELLA CATECHESI
2. NON SOLO DELLE PERSONE *“DI CHIESA”* MA ANCHE DEI *“CRISTIANI DELLA SOGLIA”*, DEI *“LONTANI”*  CHE ABITANO SPESSO LE PERIFERIE ESISTENZIALI
3. DI NOI STESSI, CATECHISTI E ANIMATORI CHIAMATI A MOSTRARE AL VIVO IL VOLTO PIENO DI AMORE DI GESU’ AL MONDO INTERO

TESTIMONIANZA… L’esperienza del gruppo di catechesi genitori – figli a Basaldella Anno 2013 – 2014… Ce racconta questa avventura *FEDERICA*, mamma di 2 bimbe che ha partecipato all’esperienza

**L’arte dell’educare:storia del falco pigro**

*Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. “E’ l’altro?” chiese il re. “Mi dispiace, sire, ma l’altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell’albero su cui è stato posato il primo giorno per portargli il cibo”. Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Dalla finestra del suo**appartamento, il re poteva vedere il falco immobile sull’albero, giorno e notte. Un giorno fece bandire un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per risolvere questo problema. Il mattino seguente il re aprì la finestra e con grande stupore vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino. “Portatemi l’autore di questo miracolo!”. Poco dopo gli presentarono un contadino. “Tu hai fatto volare il falco? Ma come hai fatto?” gli chiese il re. Il contadino spiego: “Non è stato difficile, maestà. Ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare!”*

**La preghiera dei genitori…**

**la preghiera dei catechisti-animatori**

Voi siete l’icona di Dio, dinnanzi agli occhi dei vostri figli, il suo manifesto, la sua immagine, la sua visione. Lo scopo dell’icona è di lasciare indovinare Colui che non si può toccare, e di suscitare il desiderio di conoscerlo. Voi siete l’icona di Dio dinanzi agli occhi dei vostri figli: la disegnate con la vostra carne e il vostro sangue, con vostro sudore; la mostrate con le vostre parole e i vostri gesti, con i vostri amori, i vostri baci, la vostra tenerezza. Voi siete l’icona dinnanzi agli occhi dei vostri figli. Non abbiate fretta: occorre una vita intera perché l’immagine sia dipinta, tanto minuzioso ardore essa esige. Occorre spesso contemplare il Modello, perché sul vostro viso traspaia sempre più limpido il suo Volto.